

RULLANO I TAMBURI

Musica e testo di Massimo Liberatori

Rullano i tamburi ... eccoli, eccoli!
Ma che musicanti, questi sono zoccoli!
Orecchie all'orizzonte e code tese al vento,
vanno dritti al cuore con il loro lamento.
Cullano la luna per non farla svegliare,
trascinano le stelle per non farle cadere,
galoppo nei sogni per non inciampare
in quest'era nera, nera che continua a puzzare ...

Ma non dimenticare mai di quando eri bambino
e di mamma che diceva di te: "ma che bello il mio piccino!"
E che profumavi tutto, sai? Perfino nel sederino ...
e che acqua santa era la tua pipi di bambino!

Noi uomini di fede bisognosi d'amore,
con le spade in pugno e con gli scudi volti al sole,
servitori di corte o cacciatori di morte,
se smontiamo di sella abbiamo gambe troppo corte.
Tropo fragili per guerreggiare,
troppo piccole per scappare,
troppo timide per pregare,
ma sensibili per tremare ...

Ma non dimenticare mai quando eri piccolino ...

Dentro al cuore ora sorge un muro,
non passano gli zoccoli, non rulla il tamburo,
non si vedono più code al vento,
il rombo del motore mi rende contento.
Non divora l'erba, ma il petrolio,
non ha sentimenti, fa solo quel che voglio!
Mi sento più potente, mi sento più sicuro,
divoro proprio tutto ... forse anche il mio futuro!

Ma non dimenticare mai di quando eri bambino ...